
Una cultura della sconfitta, per una nuova cultura della vittoria

Autore: Paolo Crepaz
Fonte: Nuova Umanità

Lo sport vive allettato prima di tutto dalla sua dimensione agonistica che, nel nostro tempo, non rappresenta più solo un gioco, non solo perché muove grandi passioni, ma soprattutto perché muove miliardi. Se è vero che sconfitta e vittoria sono i due volti, le due estreme espressioni della competizione, oggi il male maggiore, il grande nemico dello sport, è l'insuperazione di questa dimensione competitiva. In questo contesto invocare una cultura della sconfitta, una riscoperta del "saper perdere" può rappresentare qualcosa di più che una sola formula provocatoria.

Articolo completo disponibile in Pdf